

Alberto Biasi

Galleria Allegra Ravizza,
Lugano CH
fino al 26 novembre 2013

OPERE DAL 1959 AL 2013

Per inaugurare la nuova, prestigiosa sede svizzera della sua galleria, nel cuore di Lugano, Allegra Ravizza ha scelto una selezionatissima antologica di Alberto Biasi (Padova 1937), tra i fondatori del Gruppo Enne e uno tra i più importanti esponenti italiani dell'arte cinetica. In mostra ci saranno opere rare e scelte tra il ricco percorso dell'artista, avviato nel 1959 con le prime esposizioni del nascente Gruppo Enne, contraltare padovano del milanese Gruppo T.

A questo periodo risalgono le celebri opere intitolate Torsioni e Dinamiche, in cui un raffinato intreccio di lamelle in pvc determina una percezione virtuale e quasi ipnotica del movimento, grazie ai leggeri spostamenti del punto di vista dell'osservatore.

Lo spazio, che già in queste opere, così come nelle precedenti Trame appariva inafferrabile, diventerà caleidoscopico nei celebri Light prisms (realizzati dal 1962), dove un fascio di luce bianca, passando attraverso prismi di cristallo ruotanti, si scompone nelle tonalità dell'iride sempre cangianti, facendosi dell'ambiente in cui lo spettatore è immerso.

Da allora la ricerca di Biasi si sviluppa nell'ambito delle variazioni percettive con la realizzazione dei Politipi, sintesi di geometria e movimento, sino alla produzione più recente dove la collocazione spaziale dell'opera si fa dinamica, infrangendo lo spazio che la circonda.

Di tutta questa vicenda saranno testimoni le opere esposte, scelte tra quelle che maggiormente rappresentano la sua articolata ricerca, sia dal punto di vista storico (molti i lavori che risalgono agli anni Sessanta) che formale-concettuale. A queste si aggiunge un importante corpus di introvabili documenti storici – manifesti, inviti, locandine, scritti, raccolti grazie alla collaborazione con l'Archivio Alberto Biasi – a sottolineare l'intenzione della galleria di svolgere anche un ruolo di divulgazione scientifica e storica dell'arte recente.

a cura di Marco Meneguzzo



Danilo De Mitri, Mariangela 3, 2012, Stampa

Danilo De Mitri

“Art’ inFabrica”, presso il Centro Grafico srl, Foggia IT
fino al 31 ottobre 2013

“ELISIO E ADE”

De Mitri espone la sua più recente ricerca fotografica con opere site specific. La mostra curata da Teo De Palma, sarà presentata dal critico Carmelo Cipriani, il quale – nel testo critico di presentazione della mostra – scrive che “De Mitri offre una riflessione sul mistero dell’esistere, immaginando fenomenologie inspiegabili e rivolgendo il suo sguardo ad un mondo parallelo, trascorso o incipiente. Un’indagine esistenziale, condotta lungo la via del sogno, sostanziata in un linguaggio iconico immediatamente riconoscibile e d’indubbia valenza concettuale. Evitando sapientemente lo stucchevole e il manierato, attinge a piene mani al sorgivo fascino dell’arcano. Le sue immagini, imbastite da ombre dense e penetranti tagli di luce, fronteggiano ostentata nudità e pudico candore, instabilità lineare e solidità architettonica, trovando nell’obiettivo un congeniale mezzo espressivo, quasi uno strumento antropologico.

Abbandonata la mera e finalistica registrazione del visibile, De Mitri manipola la realtà dando forma sensibile a oniriche visioni. Dettati dallo spirito ancor prima che dallo sguardo, i suoi scatti si collocano nella sottile ambiguità della sensualità sentimentale. Le figure ora intimorite ora fiere si offrono allo spettatore nella loro teatrale presenza, non di rado esasperata da sembianze angeliche o demoniache. Discinte fisicità e scenari arcaici collocano i fotogrammi in una dimensione atemporale. L’assenza di precise coordinate spazio-temporali, insieme all’insistito contrasto chiaroscurale, riconducono all’origine del creato, all’ancestrale lotta tra bene e male, che quotidianamente si ripropone nell’animo di ciascuno. Persino i luoghi urbani, desunti da chissà quale cupa periferia, sacrificano la loro intrinseca contemporaneità per assumere un inspiegabile aspetto primigenio, tramutandosi in luoghi olistici ed onirici.”

a cura di Teo De Palma